



LA FENICE

notiziario di informazione musicale e avvenimenti culturali

COMUNICATO STAMPA

Venezia, XX gennaio 2015

Fauré, Ravel e Stravinskij con l'Orchestra di Padova e del Veneto diretta da Alexandre Bloch

Sabato 31 gennaio 2015 alle ore 20.00, quarto appuntamento della Stagione sinfonica 2014-2015, il Teatro La Fenice ospiterà, fuori abbonamento, un concerto dell'Orchestra di Padova e del Veneto diretta dal trentenne maestro francese Alexandre Bloch, vincitore della Donatella Flick LSO Conducting Competition 2012. Unica ICO (Istituzione Concertistico Orchestrale riconosciuta dal Ministero dei Beni e delle Attività culturali) operante nel Veneto, attiva dal 1966, l'Orchestra di Padova e del Veneto propone 120 concerti l'anno a Padova, in Italia e all'estero, ed è ospite del Teatro La Fenice nell'ambito del progetto «Orchestre e teatri del Veneto alla Fenice».

Il concerto, dedicato ad autori francesi o attivi in Francia, si aprirà con la suite da concerto *Pelléas et Mélisande* op. 80 di Gabriel Fauré, tratta dalle musiche di scena composte nel 1898 per il dramma di Maurice Maeterlinck, per proseguire con la suite per orchestra *Le tombeau de Couperin* di Maurice Ravel, trascrizione dall'omonima suite pianistica del 1919.

La seconda parte della serata si aprirà con la suite da concerto *Pulcinella* di Igor Stravinskij, tratta dal balletto parigino del 1920, e si concluderà con un'altra suite orchestrale di Maurice Ravel, *Ma mère l'Oye*, dalla raccolta per pianoforte a quattro mani del 1908 ispirata alle fiabe di Perrault.

Il concerto sarà preceduto alle 19.20 nelle Sale Apollinee da un approfondimento del programma musicale a cura del musicologo Roberto Mori, a ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.

La serata rientra nelle iniziative «La Fenice per la città» e «La Fenice per la provincia», rivolte ai residenti nel comune e nella provincia di Venezia e organizzate in collaborazione con le Municipalità e con l'amministrazione provinciale.

Le caratteristiche di chiarezza ed equilibrio dell'arte di Gabriel Fauré si ritrovano nella pacatezza classica e nella tersa serenità delle musiche di scena composte per il dramma di Maurice Maeterlinck *Pelléas et Mélisande*, rappresentato al Prince of Wales Theatre di Londra il 21 giugno 1898, con la presenza sul podio dello stesso compositore. Dai 19 numeri della partitura londinese Fauré ricavò una suite da concerto in tre movimenti, eseguita dall'Orchestra Lamoureux a Parigi il 3 febbraio 1901, cui ne aggiunse in seguito un quarto, la *Sicilienne*. Immerso in un clima di rassegnata malinconia, il *Prélude* evoca con il suo lirismo severo e contenuto la foresta incantata e misteriosa dove si incontrano Golaud e Mélisande. La successiva *Fileuse* (la filatrice) è un ritratto aggraziato e pieno di freschezza di Mélisande all'arcolao. Dopo il dialogo tra flauto e arpa della *Sicilienne* la suite si chiude con il *Molto adagio*: una marcia funebre per Mélisande che dopo un avvio sommesso vede la scrittura via via infittirsi per poi sfumare in una atmosfera rarefatta e impalpabile.

Composto alla fine della prima guerra mondiale, *Le tombeau de Couperin* di Ravel è formato da una serie di brani dedicati ciascuno a un commilitone scomparso in guerra: una suite per

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI VENEZIA, 10 APRILE 1997, ISCR. N. 1257 REGISTRO STAMPA
redazione tel ++39 041 786521 fax 786505

LA FENICE

pianoforte che, in programmatica opposizione all'eloquenza tardoromantica, prevede il recupero di forme del barocco e del rococò come la forlana, la giga, il *rigaudon*, il *menuet*, la fuga, la toccata. Il *tombeau* era un genere letterario alla memoria di un grande. Ravel lo riprende in onore del più illustre clavicembalista francese del XVIII secolo, Couperin. La pianista Marguerite Long fu la prima ad interpretare l'opera, l'11 aprile 1919, alla Salle Gaveau. Prélude, Forlane, Menuet e Rigaudon vennero poi strumentati da Ravel per l'Orchestra Padeloup, adottando un piccolo organico con l'arpa, ma senza percussioni.

Tra il 1919 e il 1920, su commissione di Sergej Djagilev, Igor Stravinskij compone *Pulcinella*, balletto in un atto con tre voci soliste e piccola orchestra su temi di Giovanni Battista Pergolesi. Il lavoro ottiene grande successo di pubblico fin dalla prima all'Opéra di Parigi il 15 maggio 1920, sotto la direzione di Ernest Ansermet (nella parte principale danza Léonide Massine). Due anni dopo, il compositore appronta una suite da concerto che sarà diretta il 22 dicembre 1922 da Pierre Monteux sul podio della Boston Symphony Orchestra. *Pulcinella* rappresenta per Stravinskij la scoperta del passato: «l'epifania attraverso la quale l'insieme della mia opera successiva diventerà possibile». Se la melodia dell'originale napoletano viene rispettata nella sua solare linearità, la deformazione e il 'rimontaggio' degli altri parametri attraverso armonie dissonanti e ritmi spezzati creano un effetto di straniamento. Ne esce un geniale gioco di metamorfosi in cui i procedimenti compositivi settecenteschi non vengono sottoposti a restauro, ma risuonano con i tratti evidenti della modernità.

Nel 1908 Ravel compose *Ma mère l'Oye*, una raccolta di cinque brevi brani per pianoforte a quattro mani ispirati a celebri fiabe di autori del Sei-Settecento e dedicati ai piccoli Mimie e Jean, figli di una coppia di amici. Dall'album pianistico ricavò nel 1910 una versione orchestrale in cinque quadri che si caratterizza per la costruzione lineare, la strumentazione trasparente, la semplicità dei profili tematici. Il primo quadro, *Pavane de la Belle au bois dormant*, descrive l'atmosfera sospesa e misteriosa del bosco che avvolge il sonno della bella addormentata. Ancora a Perrault si ispira *Petit Poucet*, dove un continuo gioco di scale allude al girovagare di Pollicino alla ricerca delle molliche di pane. Un acceso tocco di Oriente caratterizza invece il più complesso *Laideronnette, impératrice des pagodes*. Un nostalgico valzer apre *Les entretiens de la Belle et de la Bête* con il dialogo tra la candida melodia della bella e il borbottio cromatico della bestia. Il quadro conclusivo, *Le jardin féerique*, descrive un giardino fatato pieno di ineffabili bellezze.

ALEXANDRE BLOCH

Vincitore della Donatella Flick LSO Conducting Competition 2012, che gli è valsa la nomina a direttore assistente della London Symphony Orchestra, Alexandre Bloch ha studiato violoncello a Orléans e composizione al Conservatorio Superiore di Parigi, concentrandosi quindi sulla direzione d'orchestra nella classe di Zsolt Nagy. Nel 2012 è stato premiato con la borsa di studio «Sir John Zochonis Junior Fellowship in Conducting» al Royal Northern College of Music di Manchester, dove ha diretto l'opera *Mosca, Čerěmuški* di Šostakovič, e nel 2012 e 2013 è stato conducting fellow al Tanglewood Music Center Festival. Premiato come «Talent 2012» dalla ADAMI e apprezzato da direttori quali Jansons, Dutoit, Boulez, Haitink, Elder, Salonen, nell'ottobre 2012 ha sostituito all'ultimo minuto Mariss Jansons in un concerto con l'Orchestra del Concertgebouw. Ha debuttato con importanti orchestre europee (Royal Liverpool Philharmonic, BBC National Orchestra of Wales, Royal Northern Sinfonia, Manchester Camerata, Ulster Orchestra, Orchestra da Camera e Orchestra Reale Danese, Orchestre National de Lyon, Orchestre National du Capitole de Toulouse, Orchestre de Chambre de Paris, Orchestre National de Lille, Musikkollegium Winterthur, NWD Philharmonie, Düsseldorfer Symphoniker, Filharmonia Poznanska) e internazionali (Australian Youth Orchestra). Lavora anche in studio con la BBC Philharmonic. È fondatore e direttore musicale dell'Orchestra Antipodes.